

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Lo stabilisce il protocollo sulla sicurezza e la salute che è stato aggiornato ieri

La fase 2 con il lavoro agile

Colpo d'acceleratore su turnazioni e orari flessibili

DANIELE CIRIOLI

Lavoro agile, ammortizzatori sociali e soluzioni organizzative straordinarie (turnazioni, orario lavoro flessibile, ecc.). Sono le principali misure con cui le aziende dovranno fare muro contro la diffusione del coronavirus negli ambienti di lavoro nel periodo di ripresa delle attività (fase 2). Lo stabilisce, tra l'altro, il protocollo aggiornato ieri sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro. La salute rappresenta il fine esclusivo e principale, autorizzando i datori di lavoro, in presenza di situazioni critiche, a ridurre o sospendere l'attività lavorativa e ricorrere alla cassa integrazione (prioritariamente rispetto agli istituti contrattuali: banca ora, permessi, ferie, ecc.). Fase 2. La ripresa e prosecuzione delle attività produttive, stabilisce il protocollo, può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. Ove questa manchi, anche a motivo della mancata attuazione del protocollo, c'è la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Organizzazione aziendale. Il protocollo prevede che, limitatamente al periodo d'emergenza, le imprese possono disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento con smart working o lavoro a distanza. In caso di ricorso ad ammortizzatori, anche in deroga, questi vanno assicurati all'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni. Gli ammortizzatori vanno preferiti rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore). Restano annullate le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se concordate o organizzate. Nuovi spazi di lavoro. Il protocollo vede necessario, ancora, il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso la rimodulazione degli spazi di lavoro. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature e che possono lavorare da soli, questi andrebbero posizionati in spazi ricavati, ad esempio, da uffici inutilizzati, sale riunioni, etc. Negli ambienti dove operano più lavoratori in contemporanea, invece, vanno trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni adeguatamente distanziate. Sanificazione ambienti. Tra gli obblighi a carico delle aziende il protocollo stabilisce pulizia giornaliera e sanificazione periodica di locali, ambienti, postazioni di lavoro e aree comuni. A fine turno, in particolare, va garantita pulizia e sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse, con adeguati detergenti sia negli



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

uffici, sia nei reparti produttivi. Per consentire la sanificazione periodica l'azienda può ricorrere agli ammortizzatori sociali anche in deroga. Le reazioni. «L'accordo raggiunto con il Governo sul protocollo sicurezza per la fase 2 deve avere forza legislativa per garantire a tutti i lavoratori la ripresa delle attività nel pieno rispetto delle regole». È quanto dichiarato da Paolo Capone, segretario generale Ugl, che vede opportuno «incrementare l'attività ispettiva con procedure volte a salvaguardare la salute». «Accordo positivo, garantite le tutele», sostiene Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, aggiungendo che adesso «si può ripartire, ma l'attenzione deve rimanere massima». © Riproduzione riservata.

La Provincia di Como Confprofessioni e BeProf

Bellasio: «Ho iniziato nel 1949 L' Italia saprà rinascere ancora»

Ha iniziato a lavorare da ragazzino, ha fondato la sua ditta nel 1980: come poter sopportare di stare lontano anche quasi due mesi dalla sua azienda? Di solito, prima se accadeva, era per andare dai clienti in tutto il pianeta. Pierino Bellasio ha trovato la ricetta dentro di sé, una di quelle che dovrebbe essere da stimolo anche a tanti più giovani di lui. Non c'è posto per l'ozio, o per la malinconia: esercizi ferrei, per il fisico e per la mente. Bellasio ha creato la Effebi Arredamenti quarant'anni fa: già questo 2020 portava con sé un anniversario speciale. Un'azienda non solo eccellenza nell'arredo, ma nell'attenzione ai dipendenti, tanto che stata premiata tra i Welfare Champions, riconoscimento promosso da Generali Italia con la partecipazione di Confartigianato, Confindustria, Confagricoltura e **Confprofessioni**. Come non può mancare la sua impresa, il suo lavoro, a Pierino Bellasio? Ce lo racconta, accanto al figlio Marco: «Purtroppo sì. Sono stato fortunato perché mi è sempre piaciuta la mia professione e poi mi ha dato la possibilità di girare in tutto il mondo». A chiedergli il suo Paese preferito, porge una risposta che vuole scuoterci positivamente anche in quest'emergenza coronavirus, spingendo a vedere una via d'uscita: «L'Italia. Io la amo, e guardate che l'italiano è ben visto per ciò che sa fare». Costretto ora a restare in casa secondo le indicazioni, l'artigiano ripercorre il gran viaggiare che ha fatto, portandosi via un bagaglio di esperienze uniche. Come il Giappone, che ha potuto conoscere e apprezzare. Ma appunto la terra più bella, ne è convinto, è la sua. «E ce la faremo - assicura - sarà dura, ma ce la faremo». Come ha occupato il tempo senza la sua passione preferita, ovvero il lavoro? Bellasio svela la sua ammirevole tabella di marcia, premettendo: «Mi sono organizzato. Leggo, scrivo. Il pomeriggio faccio 45 minuti di cyclette. Ah, e poi anche altri esercizi». Insomma, non sazio del pedalare sotto con altra ginnastica. Ma prima di tutto, conta quella mentale. Perché tira fuori due quaderni, anzi ce n'è un terzo che sta iniziando, accanto al giornale: «Sapete cosa faccio? Prendo un articolo che mi è piaciuto e lo riscrivo». Ecco perché non si annoia. Ecco perché tiene duro. Anche se ricorda ancora il primo giorno «con lo zio Egidio nel 1949 - spiega - avevo finito la scuola il sabato, sono andato da lui il lunedì». Poi gli anni da operaio e la decisione



La Provincia di Como Confprofessioni e BeProf

di avere una ditta tutta sua. Senza avere mai paura, neanche questa volta: «Ci riprenderemo». M. Lua.

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS).sat/com24-Apr-20 16:05.

The screenshot shows the website **affaritaliani.it** with the headline "Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. Below the article, there are sections for "aiTV" and "in vetrina".

CORONAVIRUS, CONFPROFESSIONI "PRIORITA' LA SALUTE DEI LAVORATORI"

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS). 24 aprile 2020.



CORONAVIRUS, CONFPROFESSIONI "PRIORITA' LA SALUTE DEI LAVORATORI"



Foto: Stefano Di

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato».

«Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del

Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Confprofessioni, studi ripartono sicuri

Stella firma protocollo su misure contrasto in vista 'fase 2'

(ANSA) - ROMA, 24 APR - Dopo "oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". Lo scrive il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, in una nota, nella quale informa che, "al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, questa mattina ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid -9 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della 'fase 2'. "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati. In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", si chiude la nota. (ANSA).



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta [...]

CATANIAOGGI WWW.CATANIAOGGI.IT

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).

The screenshot shows the Catania Oggi website interface. The main headline reads: "Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'". Below the headline, there is a sub-headline: "ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di Confprofessioni -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).

The screenshot also shows a sidebar with "ULTIME NOTIZIE" and "REGIONI" sections, listing various news items from different regions like Lombardia, Campania, and Sicilia.

Coronavirus, Confprofessioni Priorita' la salute dei lavoratori

Coronavirus, **Confprofessioni** "Priorita' la salute dei lavoratori" ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l' aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Conquiste del Lavoro

Confprofessioni e BeProf

Sicurezza, accordo raggiunto

Stop alle aziende che non assicurano il rispetto delle regole per la sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro. Via alla possibilità, per i lavoratori delle aree più colpite dal Coronavirus di misure aggiuntive specifiche, a partire dal tampone, per le quali il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione. Per tutti gli altri lavoratori, invece, sarà di fatto il medico competente a poter suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici ritenuti utili al contenimento del virus, all'interno delle indicazioni delle autorità sanitarie. È questa la mediazione sui punti più controversi raggiunta nella mattinata di venerdì dopo 17 ore di serrato confronto da imprese e sindacati, con l'apporto del governo, sulle integrazioni al Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19. Sarà fronteggiata così la fase 2 che da 4 maggio prevede la fine del lockdown per molte aziende, manifattura, costruzioni nonché di alcuni servizi e di qualche attività commerciale collegata alle imprese che riapriranno. Cgil, Cisl e Uil sono riuscite ad ottenere una maggiore 'cogenza' dell'accordo. Il governo infatti ha aperto alla possibilità di inserire il Protocollo in appendice in un prossimo Dpcm, cosa che darebbe all'intesa una esigibilità più forte nei confronti delle aziende. Ad essere riscritti anche alcuni passaggi relativi al trasporto e allo smart working. Nel capitolo dedicato alla mobilità infatti è auspicato l'incentivo a forme di trasporto sul luogo di lavoro da parte delle aziende. Quanto allo smart working, resta tra le possibilità da percorrere: semplificata e riscritta la previsione che l'azienda possa dover rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché dagli strumenti di videoconferenza. Soddisfatta la ministra del Lavoro Catalfo. Il testo è salutato positivamente da tutti i firmatari, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Rete Imprese Italia, Confapi, Alleanza cooperative, Confimi, Federdistribuzione e **Confprofessioni**. Commenta la leader Cisl Furlan: 'L'accordo riassume le indicazioni di Inail e comitato Tecnico Scientifico ed al tempo stesso rafforza ed amplia i contenuti del Protocollo del 14 marzo per le misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro'. Aggiunge Furlan: 'Dopo un negoziato molto lungo e complesso con le associazioni datoriali abbiamo trovato una sintesi equilibrata e responsabile attraverso l'inserimento di azioni e procedure molto innovative necessarie al miglioramento degli interventi finalizzati a garantire regole e condizioni stabili per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro'. (24 aprile 2020)



Controradio

Confprofessioni e BeProf

Professionisti Toscani chiedono aiuto alla Regione

Firenze, contributo affitti, sostegno al reddito, sostegno agli investimenti in strumenti "smart", rimodulazione e modifiche del fondo di rotazione regionale, copertura degli oneri finanziari afferenti agli strumenti del DI liquidità: sono le azioni di sostegno ai professionisti chieste alla Regione Toscana dal Coordinamento Confederazioni e Associazioni lavoratori autonomi. Il documento è siglato da **Confprofessioni** Toscana, Confassociazioni Toscana e Colap Toscana. I professionisti autonomi in Toscana sono oltre 300mila e rappresentano più del 21% del Pil, e secondo le associazioni stanno scontando pesantemente gli effetti della crisi dovuta all'emergenza sanitaria. "L'attenzione sarà massima - commenta Franco Pagani, vicepresidente della Commissione regionale dei soggetti professionali - e sarà svolta un'azione di sostegno e conoscenza delle esigenze per le future scelte che l'ente regionale vorrà assumere in aggiunta alle misure già operative, che auspico siano rafforzate come quella attiva ma in esaurimento dei voucher formativi, che consente ai professionisti toscani di essere competitivi e mantenere con continuità un alto standing professionale"



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS). L'articolo Coronavirus, **Confprofessioni** "Priorita' la salute dei lavoratori" proviene da Italtpress.

The screenshot shows the article's title and a photograph of Gaetano Stella. The text on the page reads: "ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di Confprofessioni -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS). L'articolo Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori" proviene da Italtpress.

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.

The screenshot shows the website of Corriere dell'Umbria. The main article is titled "Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'". The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there is a sidebar with several smaller news items and a "SONDAGGI" (Polls) section. At the bottom of the sidebar, there is a "PIU' LETTI OGGI" (Most Read Today) section.

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l' aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.

The screenshot shows the top part of the Corriere della Sera website. The main headline is "Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori" with a sub-headline "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". The article text is partially visible, starting with "ROMA (ITALPRESS) - 'Gli studi professionali ripartono in sicurezza'". To the right, there is a sidebar with various news snippets and a "SONDAGGI" (Polls) section.

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.

The screenshot shows the website 'CORRIERE VITERBO' with a navigation bar including 'HOME', 'ECONOMIA', 'ATTUALITÀ', 'CORONAVIRUS', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'SPETTACOLI', 'SPORT', and 'HISTORI'. The main article is titled 'Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"'. It features a photo of Gaetano Stella, president of Confprofessioni, speaking. To the right, there are several smaller news snippets: 'Mes, sagarre alla Camera, respinta proposta Fdi, urla contro i deputati PD: "Venduti, venduti"', 'Coronavirus, Locatelli (Ces): "E' un errore non averci per il momento"', 'Coronavirus, presidente (Sd): "Senza un'ultra indicazione non si puo' fare"', 'Serio A, Renzi (Sd): "C'è un problema serio, scelta difficile"', and 'Fala firma ambasciatore "Da tutte le restrizioni che potremo essere fatte"'. Below these are sections for 'SONDAGGI' and 'PIÙ LETTI OGGI'.

Economia Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Agenda urbana: dalla Regione 85 mln per palermo e Bagheria Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori" Coronavirus, Speranza "Sfida ancora aperta, ma va programmato il futuro" Il M5S rinvia l' elezione del capo politico

ANDREA NASELLI

Postato da Andrea Naselli il 24/04/20 Dalla Regione siciliana 85 milioni di euro per progetti di investimento e sviluppo a Palermo e Bagheria. Lo strumento e' l' Agenda urbana, che interessa i Poli metropolitani dell' Isola e le aggregazioni di Comuni che superano i centomila abitanti. Finanziamenti europei che il governo Musumeci porta nei territori con le nove Autorita' urbane previste dal Po Fesr Sicilia: quella di Palermo e Bagheria e' la prima ad avere gia' pubblicato tutti i bandi per realizzare gli interventi previsti. "Si tratta - commenta il presidente della Regione Nello Musumeci - di importanti risorse finanziarie a sostegno delle priorita' che il governo ha individuato. Si va dalla modernizzazione e digitalizzazione della Pubblica amministrazione per fornire ai cittadini servizi piu' efficienti alla mobilita' sostenibile e alla riduzione dei consumi energetici per tutelare l' ambiente. Ma anche interventi di sostegno alle politiche sociali per l' infanzia, l' emergenza abitativa e la promozione delle imprese turistiche. Sono tutte iniziative in linea con il nostro programma di governo e alle quali stiamo dando una risposta concreta". Viene finanziata l' attuazione dell' Agenda digitale (Asse 2 del Po Fesr) con oltre cinque milioni di euro di agevolazioni per l' innovazione della Pubblica amministrazione e la digitalizzazione dei processi amministrativi e delle grandi banchedati pubbliche. Due milioni e mezzo di euro sono destinati a progetti per sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali del territorio e la destagionalizzazione e la promozione turistica (Asse 6). Tra gli obiettivi piu' importanti, la riduzione dei consumi energetici e il potenziamento del trasporto pubblico sostenibile. Oltre 65 milioni di euro sono previsti, infatti, per la promozione dell' eco-efficienza in edifici e strutture pubbliche, soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi, rinnovamento e ammodernamento delle flotte del trasporto pubblico con sistemi a basso impatto ambientale (Asse 4). Al centro delle politiche regionali anche inclusione sociale, prima infanzia e tutela dei minori. Sono quattro i milioni di euro destinati a finanziamenti per nuove infrastrutture (o adeguamento di edifici esistenti) finalizzati a servizi per i bambini fino a 3 anni, interventi di ristrutturazione dei centri di aggregazione per minori dai 4 ai 18 anni, progetti di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e dei servizi territoriali socio-sanitari (Asse 9). La restante parte delle risorse del Po Fesr, destinata all' Agenda urbana di Palermo e Bagheria per un importo totale di 8 milioni di euro, arrivera' da un bando che pubblichera' direttamente la Regione e che riguardera' agevolazioni per sostenere la competitivita' delle piccole e medie imprese nelle destinazioni turistiche e lo sviluppo di prodotti e servizi per la valorizzazione del territorio (Asse 3). Per informazioni www.euroinfosicilia.it. (ITALPRESS).



Economia Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori" Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori" Coronavirus, Speranza "Sfida ancora aperta, ma va programmato il futuro" Il M5S rinvia l' elezione del capo politico

Postato da Italtpress il 24/04/20 ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l' aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Per Confprofessioni gli studi possono ripartire in sicurezza, ma l'attenzione deve restare massima

"Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato ". Così Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni** ha commentato l' accordo siglato ieri dalle parti sociali sull' aggiornamento del protocollo relativo alle misure di contrasto al COVID-19 negli ambienti di lavoro. Il documento, che rinnova le disposizioni definite nel protocollo firmato lo scorso 14 marzo , prevede il rafforzamento di alcune misure relative all' utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, così come al distanziamento delle postazioni e alla previsione di orari differenziati di entrate e uscita dagli uffici. Ci sono specifiche disposizioni, inoltre, anche per quanto riguarda la figura del medico del lavoro che, ha commentato Stella, "in questa fase assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al COVID-19". Ricordiamo che alcuni studi professionali, come ad esempio quelli dei commercialisti , pur ricorrendo allo smart working, non hanno mai chiuso completamente i battenti, perché alle prese con scadenze e adempimenti anche in questo periodo di emergenza. Anche nel loro caso, si dovranno applicare le disposizioni contenute nel protocollo in materia di sicurezza del luogo di lavoro. A partire dal 4 maggio, si prospetta una " riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2". In quest' ottica, ha concluso il Presidente di **Confprofessioni**, "si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti".



firenze

Confprofessioni e BeProf

"Misure a sostegno di professionisti e lavoro autonomo"

Confprofessioni, Confassociazioni e Colap scrivono al presidente della Regione Enrico Rossi. Proposta in 5 punti Azioni mirate e misure di sostegno al lavoro autonomo e nello specifico ai professionisti, che in Toscana sono oltre 300mila e rappresentano più del 21% del Pil, ma che ora stanno scontando pesantemente gli effetti della crisi dovuta all' emergenza sanitaria. E' quanto chiede il Coordinamento Confederazioni e Associazioni lavoratori autonomi in un documento siglato da **Confprofessioni** Toscana, Confassociazioni Toscana e Colap Toscana e inviato al presidente della Regione Enrico Rossi, agli assessori Vittorio Bugli e Stefano Ciuoffo e alla Commissione regionale soggetti professionali. La proposta è relativa a un intervento che si caratterizza in 5 punti essenziali: contributo affitti, sostegno al reddito, sostegno agli investimenti in strumenti 'smart', rimodulazione e modifiche del fondo di rotazione regionale, copertura degli oneri finanziari afferenti gli strumenti del Decreto liquidità. 'Ci troviamo in una fase in cui è quanto mai importante che la Regione ascolti le esigenze delle tre Associazioni, che rappresentano sostanzialmente il mondo dei professionisti, che sono poi coloro che devono supportare le aziende nella ripartenza, indicando loro la strada', dichiara il presidente di **Confprofessioni** Toscana Ivo Liserani . 'In questo momento è fondamentale intervenire in modo sistemico su tutto il territorio con azioni preventive che riducano l' impatto economico sui professionisti. Con il supporto tempestivo della Regione si possono insieme superare gli ostacoli alla ripresa', aggiunge Beatrice Bettini , coordinatrice Colap Toscana . Per la presidente di Confassociazioni Toscana, Francesca Cappellini , 'la Toscana è stata fra le prime regioni a livello nazionale a capire l' importanza delle professioni, ordinistiche e non, per l' economia regionale. E' necessario pertanto che in questo momento emergenziale, che sta avendo pesanti ripercussioni economiche, la Regione adotti incisive e immediate misure di sostegno ai professionisti'. 'L' attenzione sarà massima e sarà svolta un' azione di sostegno e conoscenza delle esigenze per le future scelte che l' ente regionale vorrà assumere in aggiunta alle misure già operative, che auspico siano rafforzate come quella attiva ma in esaurimento dei voucher formativi, che consente ai professionisti toscani di essere competitivi e mantenere con continuità un alto standing professionale', commenta Franco Pagani, vice presidente della Commissione regionale dei soggetti professionali .



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).

The screenshot shows the top of the Gazzetta di Firenze website. The main headline reads: "Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'". Below the headline is a photograph of Gaetano Stella, the president of Confprofessioni. To the right of the article, there is a sidebar with "ULTIME NOTIZIE" (Latest News) featuring several other articles related to the coronavirus pandemic, such as "Coronavirus, a 200 milioni gli incentivi per produrre le mascherine" and "Coronavirus, 140 associazioni aderiscono a petizione nazionale".

Appello al presidente Rossi: misure a sostegno di professionisti e lavoro autonomo

Azioni mirate e misure di sostegno al lavoro autonomo e nello specifico ai professionisti, che in Toscana sono oltre 300mila e rappresentano più del 21% del Pil, ma che ora stanno scontando pesantemente gli effetti della crisi dovuta all' emergenza sanitaria. E' quanto chiede il Coordinamento Confederazioni e Associazioni lavoratori autonomi in un documento siglato da **Confprofessioni** Toscana, Confassociazioni Toscana e Colap Toscana e inviato al presidente della Regione Enrico Rossi, agli assessori Vittorio Bugli e Stefano Ciuoffo e alla Commissione regionale soggetti professionali. La proposta è relativa a un intervento che si caratterizza in 5 punti essenziali: contributo affitti, sostegno al reddito, sostegno agli investimenti in strumenti 'smart', rimodulazione e modifiche del fondo di rotazione regionale, copertura degli oneri finanziari afferenti gli strumenti del Decreto liquidità. 'Ci troviamo in una fase in cui è quanto mai importante che la Regione ascolti le esigenze delle tre Associazioni, che rappresentano sostanzialmente il mondo dei professionisti, che sono poi coloro che devono supportare le aziende nella ripartenza, indicando loro la strada', dichiara il presidente di

Confprofessioni Toscana Ivo Liserani . 'In questo momento è fondamentale intervenire in modo sistemico su tutto il territorio con azioni preventive che riducano l' impatto economico sui professionisti. Con il supporto tempestivo della Regione si possono insieme superare gli ostacoli alla ripresa', aggiunge Beatrice Bettini, coordinatrice Colap Toscana . Per la presidente di Confassociazioni Toscana, Francesca Cappellini , 'la Toscana è stata fra le prime regioni a livello nazionale a capire l' importanza delle professioni, ordinarie e non, per l' economia regionale. E' necessario pertanto che in questo momento emergenziale, che sta avendo pesanti ripercussioni economiche, la Regione adotti incisive e immediate misure di sostegno ai professionisti'. 'L' attenzione sarà massima e sarà svolta un' azione di sostegno e conoscenza delle esigenze per le future scelte che l' ente regionale vorrà assumere in aggiunta alle misure già operative, che auspico siano rafforzate come quella attiva ma in esaurimento dei voucher formativi, che consente ai professionisti toscani di essere competitivi e mantenere con continuità un alto standing professionale', commenta Franco Pagani, vice presidente della Commissione regionale dei soggetti professionali .
Fonte: Ufficio Stampa.



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l' aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05 Fonte: Italtpress Tweet Condividi Condividi 0 condivisioni.



Il Cittadino Online

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05 Fonte Italtpress.

The screenshot shows the website 'ilCittadinoOnline.it' with a news article titled 'Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation menus and a search bar. The article features a photo of Gaetano Stella and a small graphic of a person wearing a mask.

Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presiden

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.



Coronavirus, emergenza liquidità: FIDIPROF (Confprofessioni) e Gruppo IGEA Banca stanziano 15 milioni di euro a sostegno professionisti

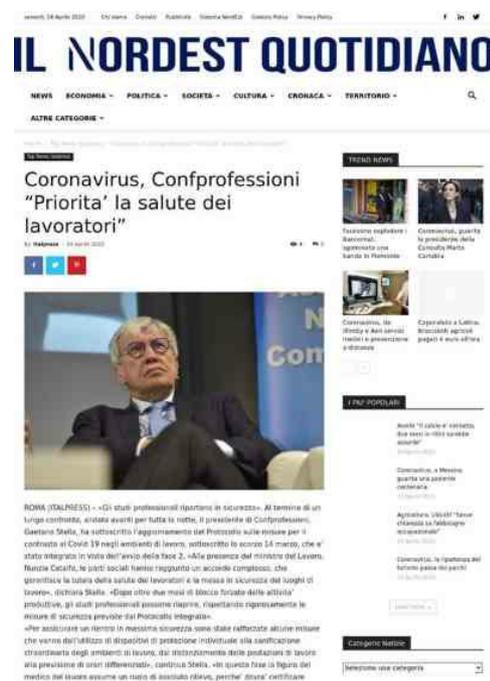
Fabrizio Carbonetti

ANCONA - Il vicepresidente di Confprofessioni Marche Andreoni: 'Queste risorse arrivano in un momento particolarmente opportuno per sostenere i 39.000 professionisti marchigiani, colpiti duramente dall'emergenza Coronavirus, come dimostrano già le numerose domande dei lavoratori del nostro settore professionale per la Cassa integrazione in deroga'. Diventa operativo un efficace strumento per favorire l'accesso al credito dei liberi professionisti: il Gruppo Igea Banca e Fidiprof, il confidi di Confprofessioni, hanno formalizzato un accordo che stanZIA un primo plafond di 15 milioni di euro per interventi di liquidità per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. I professionisti, infatti, possono richiedere - anche attraverso la piattaforma digitale BeProf - prestiti fino a 50 mila euro, con durata sino a 60 mesi con un pre-ammortamento di un anno. Per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri, il finanziamento può arrivare sino a 100 mila euro. 'Rispetto al Decreto Liquidità, appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale - dichiara il presidente di Fidiprof Ezio Maria Reggiani -. L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ci ha infatti spinto a rimodulare le linee di finanziamento, già in essere, con un nuovo prodotto calibrato sulle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che in queste settimane ha investito gli studi professionali». Anche nella nostra regione, quindi, si rafforzano le misure della Confederazione italiana libere professioni per far fronte alla crisi di liquidità: 'Queste risorse arrivano in un momento particolarmente opportuno - afferma il vicepresidente di Confprofessioni Marche Aldemiro Andreoni - per sostenere i 39.000 professionisti marchigiani, colpiti duramente dall'emergenza Coronavirus, come dimostrano già le numerose domande dei lavoratori del nostro settore professionale per la Cassa integrazione in deroga'. Il piano di intervento prevede che Fidiprof, in qualità di soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale (MCC), gestirà direttamente il merito creditizio dei propri soci professionisti, che potranno così ottenere una garanzia massima possibile, con la facoltà di rimborsare le rate ordinarie del prestito trascorsi 12 mesi dall'erogazione del finanziamento.

The screenshot shows the website interface for 'ilcittadinodirecanati.it'. At the top, there are several banners for local services like 'ASTEA ENERGIA' and 'FORWE'. Below the navigation bar, the main article is titled 'Coronavirus, emergenza liquidità: FIDIPROF (Confprofessioni) e Gruppo IGEA Banca stanziano 15 milioni di euro a sostegno professionisti'. The article text is partially visible, starting with 'ANCONA - Il vicepresidente di Confprofessioni Marche Andreoni...'. To the right of the article, there is a sidebar with 'ALTRA NOTIZIE' and a 'MIGLIAIA NOSTRA PAGINA' section.

Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS). L'articolo Coronavirus, **Confprofessioni** "Priorita' la salute dei lavoratori" proviene da Italtpress .



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.

Imperia tv

ULTIME NOTIZIE: **Oppl** DOLCETTO, FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE... DOMENICA 20...
Oppl Tira la bilancia del calcio, 252 milioni di utili alla Inter...
Oppl Come "Prudite la salute dei lavoratori" **Oppl** Coronavirus, la "distanziamento" L'Uil ma lavoro...
 Conferenza, dal cinema, 12 miliardi ad addizionale, percola di banca

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

OGGI | ITALPRESS

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di Confprofessioni -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti".

(ITALPRESS).
 sat/com
 24-Apr-20 16:05

International web Post

Confprofessioni e BeProf

S&P conferma rating Italia a BBB con outlook negativo (Altre News) Gualtieri:

"Intervento poderoso senza precedenti" - Def, 'cigno nero' Covid affossa economia - Fase 2, accordo governo-parti sociali: "Più sicurezza per lavoratori" S&P conferma rating Italia a BBB con outlook negativo L' Italia evita il downgrade di S&P che l' avrebbe avvicinata verso il pericoloso status di 'junk': l' agenzia infatti ha confermato il rating sul nostro debito sovrano a BBB, mantenendo le prospettive negative. S&P ha comunque anticipato la possibilità di un taglio al giudizio se il rapporto debito /Pil non riuscisse a tornare su un chiaro percorso discendente nei prossimi 3 anni o in caso di deterioramento del mercato quanto alle condizioni di finanziamento. S&P stima una crescita del debito pubblico lordo italiano al 153% del PIL entro la fine del 2020 con un tasso di disoccupazione in Italia in salita all' 11,2% nel 2020. S&P ha anche confermato a BB il rating della Grecia a BB, ma migliorando a positivo - da stabile - l' outlook. PIL ITALIA NEL 2020 - Le misure di stimolo economiche per l' 1,5% del Pil decise dal governo italiano, assieme agli effetti della crisi coronavirus, dovrebbero portare il deficit dei conti pubblici nel 2020 al 6,3% del Pil che a sua volta registrerà una contrazione vicina al 10%. Lo stima S&P nell' analisi in cui conferma il rating sul nostro Paese. Per l' agenzia il debito pubblico lordo italiano aumenterà al 153% del PIL entro la fine del 2020, prima di scendere progressivamente al 140% entro il 2023 grazie all' atteso rimbalzo della nostra economia. ACQUISTI BCE - S&P prevede "che la maggior parte del debito sovrano italiano, creato a seguito della crisi, sarà acquistato dalla Bce" nell' ambito dei programmi che porteranno gli acquisti netti di attività dell' Eurotower che nel 2020 supereranno nettamente il 9% del PIL dell' area dell' euro. E l' impegno assunto dai vertici della Bce - aggiunge l' agenzia - "significa che il governo italiano sarà in grado finanziarsi a tassi nominali di circa lo 0,8% in media quest' anno rispetto al tasso di indebitamento medio del 2,5% sul proprio debito esistente. In termini nominali, e in assenza di un significativo deterioramento degli oneri finanziari, l' Italia pagherà meno per coprire il suo debito totale quest' anno e fino al 2021-2023, rispetto al 2019". Gualtieri: "Intervento poderoso senza precedenti per ripartire tutti insieme "Cinquantacinque miliardi per le famiglie, per le imprese, per la sanità, e ulteriori risorse per la liquidità e per proteggere le nostre aziende. E poi, cancelliamo tutti gli aumenti dell' Iva previsti per i prossimi anni". Così in un post su Facebook il ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri sintetizza le misure del governo. "Un intervento poderoso, senza precedenti, necessario - sottolinea Gualtieri - per sostenere e aiutare il Paese in questo momento così difficile, e per provare a ripartire tutti insieme". DEBITO PIU' ALTO DELLA STORIA REPUBBLICANA - "Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l' indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'



International web Post

Confprofessioni e BeProf

anno salirà al 10,4 per cento del Pil, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del Pil" ha detto il ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri nella premessa al Def pubblicato oggi sul sito del Mef. "Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7% del Pil e il rapporto debito/pil diminuirà al 152,7%. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all' interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale".

PRESSIONE FISCALE - "Una volta inclusi gli effetti del decreto in corso di preparazione e il beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato), la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021".

DECRETO APRILE - La dimensione del prossimo decreto, il cosiddetto dl Aprile, sottolinea il ministro dell' Economia nella premessa al Def che è stato appena pubblicato sul sito del Mef, "è molto rilevante, essendo stata cifrata in 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest' anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L' intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del Pil, che assommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del Pil il pacchetto complessivo di sostegno all' economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del Pil. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia".

PIL - "In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del Pil per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del Def del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6% a una contrazione dell' 8%. Questa nuova previsione sconta una caduta del Pil di oltre il 15% nel primo semestre e un successivo rimbalzo nella seconda metà dell' anno". "Il recupero del Pil previsto per il 2021 - rileva Gualtieri - è del 4,7%, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all' inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l' andamento e la durata dell' epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del Pil nel 2020 (10,6%) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3%), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica".

ELIMINAZIONE AUMENTO IVA E ACCISE - "Il forte aumento dell' imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l' eliminazione degli aumenti dell' Iva e delle accise, previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l' intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica".

PERIODO DI RILANCIO - "È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest' anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l' economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica

International web Post

Confprofessioni e BeProf

fiscale sarebbero controproducenti". "Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia - sottolinea Gualtieri - dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata".

LA RIAPERTURA PER GRADI - "Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito. Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino ai primi di maggio e si prevede che la successiva riapertura delle attività produttive procederà per gradi".

LA SEMPLIFICAZIONE - Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno a essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli)". Il prossimo decreto, sottolinea il ministro, "riprenderà tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della prossima fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi saranno significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione".

L'EUROPA - "La risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese" ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. "La fase di preparazione del Def e del prossimo decreto - sottolinea il ministro - è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Ue sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri". "Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali - rileva Gualtieri -, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (Bei) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello

International web Post

Confprofessioni e BeProf

Ue; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (Mes), che potrà arrivare fino al 2 per cento del Pil dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi". "Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese" conclude Gualtieri. Def, 'cigno nero' Covid affossa economia Via libera del Consiglio dei ministri al Documento di Economia e finanza e allo scostamento del deficit da 55 miliardi per finanziare gran parte del DI Aprile, atteso per fine mese. Le stime del Def tratteggiano uno scenario a tinte fosche per effetto del 'cigno nero' del coronavirus che hanno messo in ginocchio l'economia. La crescita crolla infatti dell'8%, il deficit lieviterà al 10,4% e il debito pubblico di quest'anno viaggerà verso il record del 155,7%. Un'evoluzione difficile, se non impossibile, da immaginare fino a pochi mesi fa: l'Italia senza l'emergenza Covid-19 infatti avrebbe segnato un rialzo del pil dello 0,6% e un calo del disavanzo all'1,8%. Dalla crescita ai consumi, dalla spesa delle famiglie ai redditi, dall'export ai conti pubblici, il quadro invece appare molto diverso. CRESCITA A PICCO. Previsioni alla mano, il Def indica una contrazione della crescita 2020 dell'8% per poi segnare un rimbalzo nel prossimo anno a +4,7%. In particolare lo shock diretto del lockdown sull'economia italiana per poco meno di due mesi, per l'esattezza 8 settimane, fa registrare un calo del prodotto interno lordo di 6,9 punti percentuali, condizionato anche dall'accresciuto livello di incertezza. In termini di pil nominale l'Italia rispetto al 2019 a causa del coronavirus vede andare in fumo 126 miliardi. Non solo, nell'ipotesi di uno scenario avverso con una seconda ondata di contagi il pil potrebbe calare a picco al -10,6%. DEFICIT E DEBITO RECORD. La revisione al ribasso della crescita e le misure anti-contagio spingono al rialzo l'asticella del rapporto con deficit e debito. Il disavanzo passa dal 2,2% stimato lo scorso dicembre al ben più alto 10,4%, per poi calare al 5,7% il prossimo anno. Il debito pubblico schizza al 155,7% dal 134,8%; nel 2021 dovrebbe scendere al 152,7%. Ma il governo assicura che "è sostenibile" e "verrà ricondotto verso la media dell'area euro nel prossimo decennio", si legge nella bozza del Def. PRIVATIZZAZIONI. Le stime tengono conto di proventi da privatizzazioni e altre operazioni pari a 0,2% del pil all'anno nel 2020-21. DISOCCUPAZIONE. Secondo le stime sul mercato del lavoro contenute nel Def, nel 2020 il tasso di disoccupazione salirà all'11,6% e occupazione calerà del 2,2%, con un monte di ore lavorate che crolla del 6,3%. GIU' REDDITI E SPESA FAMIGLIE. I redditi da lavoro dipendente, secondo quanto si legge nella tabella del Def, nel corso dell'anno dovrebbero registrare una contrazione del 5,7%. La spesa delle famiglie dovrebbe crollare addirittura del 7,2%. MOTORE CRESCITA IN PANNE, CALANO CONSUMI E EXPORT. Nel 2020 i consumi dovrebbero segnare un declino del 7,2%; l'export segnerebbe

International web Post

Confprofessioni e BeProf

-14,4% e l' import -13,5. DEROGHE EDILIZIA E APPALTI. Nel Def il governo annuncia un nuovo pacchetto di interventi urgenti di semplificazioni e deroghe per rilanciare gli investimenti pubblici e privati nell' edilizia e nel commercio, tra gli altri settori interessati. RIALZI IVA ADDIO. Nel Def il governo annuncia lo stop all' automatismo delle clausole di salvaguardia: una scure da 20,1 mld di rialzi Iva e accise per il prossimo anno in caso di mancato raggiungimento degli impegni Ue di bilancio Fase 2, accordo governo-parti sociali: "Più sicurezza per lavoratori" Stop a quelle aziende che non assicurano il rispetto delle regole per la sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro e via alla possibilità, per i lavoratori delle aree più colpite dal Coronavirus "di misure aggiuntive specifiche, a partire dal tampone, per le quali il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione". Per tutti gli altri lavoratori, invece, sarà di fatto "il medico competente a poter suggerire l' adozione di eventuali mezzi diagnostici ritenuti utili al contenimento del virus, all' interno delle indicazioni delle autorità sanitarie". E' questa la mediazione sui punti più controversi raggiunta da imprese e sindacati, con l' apporto del governo, sulle integrazioni al Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid -19, che dovrà fronteggiare la fase 2 di lotta al Coronavirus che da 4 maggio prevede la fine del lockdown per molte aziende, manifattura, costruzioni nonché di alcuni servizi e di qualche attività commerciale collegata alle imprese che riapriranno. Una intesa trovata solo al termine di un lunghissimo round iniziato nel pomeriggio di ieri e terminato solo alle 10 di questa mattina; 17 ore di confronto serrato che hanno visto imprese e sindacati più volte ad un passo dalla rottura. Poi la quadra: sulle sanzioni sfuma la richiesta dei sindacati di restituzione di incentivi fiscali per le aziende che non rispettano le indicazioni mentre sui tamponi per tutti e la valutazione del rischio viene chiamato in causa il medico competente. Ma una cosa Cgil, Cisl e Uil sembrano aver incassato al netto di tutto: una maggiore 'cogenza' dell' accordo. Il governo infatti ha aperto alla possibilità di inserire il Protocollo in appendice in un prossimo Dpcm cosa che darebbe all' intesa una esigibilità più forte nei confronti delle aziende. Il condizionale è d' obbligo, ovviamente, visto che la decisione finale spetta al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che firma il provvedimento ma la disponibilità del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, è stata netta. Ad essere riscritti anche alcuni passaggi relativi al trasporto e allo smart working. Nel capitolo dedicato alla mobilità infatti è auspicato l' incentivo a forme di trasporto sul luogo di lavoro da parte delle aziende ma salta l' indicazione di utilizzare apposite navette ad hoc con adeguato distanziamento. Così anche sullo smart working, che resta tra le possibilità da percorrere, è stata semplificata e riscritta la previsione che l' azienda possa dover rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, fornendo assistenza nell' uso di apparecchiature e software nonché dagli strumenti di videoconferenza. Il testo comunque è stato salutato positivamente da tutti i 'firmatari', Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Rete Imprese Italia, Confapi, Alleanza cooperative, Confimi, Federdistribuzione e **Confprofessioni**. "Il Protocollo è un passo avanti, è stata rafforzata la tutela della salute", commenta il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo.

International web Post

Confprofessioni e BeProf

E anche la Cisl e la Uil condividono nonostante la maratona sul filo dell' intesa. "Alla fine ha prevalso il senso di responsabilità e sono state adottate le migliori soluzioni che è stato possibile condividere", dice il leader Uil, Carmelo Barbagallo. "L' accordo è una sintesi equilibrata e responsabile", chiosa Annamaria Furlan, segretario generale Cisl. Soddisfatta anche la Cgil. "Un accordo positivo, utile, che mantiene la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini la prima condizione per la ripresa dell' attività produttiva. Abbiamo fatto passi in avanti e ora dobbiamo dare gambe alla sicurezza dei lavoratori e alla ripresa produttiva", commenta il leader Maurizio Landini che sottolinea l' importanza del "coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e dei comitati territoriali "inserito nel protocollo e che avranno il compito di garantire la massima adesione allo spirito e alla lettera del protocollo stesso. SANZIONI: la prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell' attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. TAMPONI: "qualora, per prevenire l' attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l' autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l' esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione". Per gli altri lavoratori, "il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l' adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori". INFORMAZIONI: l' azienda fornisce un' informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio. CERTIFICAZIONI: L' ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all' infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. SANIFICAZIONI: nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di Covid-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. I detergenti per le mani devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili SMART WORKING. Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto alla persona del lavoratore e alla sua attività, assistenza nell' uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause. ORARI LAVORO: L' articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale

International web Post

Confprofessioni e BeProf

riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all' entrata e all' uscita con flessibilità di orari. Redazione Tags: [Lascia un commento](#) | [Stampa](#) | [Torna Su](#).

Covid-19: aggiornato il protocollo sulle misure per il contrasto al virus negli ambienti di lavoro

Confprofessioni sottoscrive l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, integrandolo in vista dell'avvio della fase 2. Per assicurare un rientro in massima sicurezza bisogna rafforzare alcune misure tra cui l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, la sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro e il distanziamento delle postazioni di lavoro, la previsione di orari differenziati. Assume un ruolo di rilievo la figura del medico del lavoro che dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19 nei luoghi di lavoro.

Stella ha dichiarato che, «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro. Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». Il presidente di **Confprofessioni** ritiene comunque che la riapertura sarà graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2. «In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti».

Page Expire

The page you are trying to access is
no longer available.

Powered by
Copyright © 2013-2020 Pagine Gialle Concessionari s.p.a.

Lo stabilisce il protocollo sulla sicurezza e la salute che è stato aggiornato ieri

Aggiornato il protocollo per il rientro in azienda

Lavoro agile, ammortizzatori sociali e soluzioni organizzative straordinarie (turnazioni, orario lavoro flessibile, ecc.). Sono le principali misure con cui le aziende dovranno fare muro contro la diffusione del coronavirus negli ambienti di lavoro nel periodo di ripresa delle attività (fase 2)

Lavoro agile, ammortizzatori sociali e soluzioni organizzative straordinarie (turnazioni, orario lavoro flessibile, ecc.). Sono le principali misure con cui le aziende dovranno fare muro contro la diffusione del coronavirus negli ambienti di lavoro nel periodo di ripresa delle attività (fase 2). Lo stabilisce, tra l'altro, il protocollo aggiornato ieri sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro. La salute rappresenta il fine esclusivo e principale, autorizzando i datori di lavoro, in presenza di situazioni critiche, a ridurre o sospendere l'attività lavorativa e ricorrere alla cassa integrazione (prioritariamente rispetto agli istituti contrattuali: banca ora, permessi, ferie, ecc.). Fase 2. La ripresa e prosecuzione delle attività produttive, stabilisce il protocollo, può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. Ove questa manchi, anche a motivo della mancata attuazione del protocollo, c'è la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Organizzazione aziendale. Il protocollo prevede che, limitatamente al periodo d'emergenza, le imprese possono disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento con smart working o lavoro a distanza. In caso di ricorso ad ammortizzatori, anche in deroga, questi vanno assicurati all'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni. Gli ammortizzatori vanno preferiti rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore). Restano annullate le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se concordate o organizzate. Nuovi spazi di lavoro. Il protocollo vede necessario, ancora, il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso la rimodulazione degli spazi di lavoro. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature e che possono lavorare da soli, questi andrebbero posizionati in spazi ricavati, ad esempio, da uffici inutilizzati, sale riunioni, etc. Negli ambienti dove operano più lavoratori in contemporanea, invece, vanno trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni adeguatamente distanziate. Sanificazione ambienti. Tra gli obblighi a carico delle aziende il protocollo stabilisce pulizia giornaliera e sanificazione periodica di locali, ambienti, postazioni di lavoro e aree comuni. A fine turno, in particolare, va garantita pulizia e sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse, con adeguati detergenti sia negli uffici, sia nei reparti produttivi. Per consentire la sanificazione periodica l'azienda può ricorrere agli ammortizzatori sociali anche in deroga. Le reazioni. «L'accordo raggiunto con il Governo sul protocollo sicurezza per la fase 2 deve avere forza legislativa per garantire a tutti i lavoratori la ripresa delle

The screenshot shows the top part of the Italia Oggi website. The main headline is "Aggiornato il protocollo per il rientro in azienda" with a sub-headline: "Lavoro agile, ammortizzatori sociali e soluzioni organizzative straordinarie (turnazioni, orario lavoro flessibile, ecc.). Sono le principali misure con cui le aziende dovranno fare muro contro la diffusione del coronavirus negli ambienti di lavoro nel periodo di ripresa delle attività (fase 2)". Below the headline is a small image of a person in a green protective suit. To the right of the article is a sidebar with "Le News più lette" and "Le News più commentate".

Le News più lette

1. Fase 2, autocertificazione rafforzata per gli spostamenti fuori regione 24/04/2020
2. Liquidità, retta il provvedimento europeo 24/04/2020
3. Coronavirus, anche la Francia nega gli aiuti alle imprese con esito nei parlari locali 23/04/2020
4. Pirelli firma a 25 mila euro, inizio del percorso dopo due anni dall'ingaggio 24/04/2020
5. Decreto SpA/2019, commentato dal CofA: un'analisi e i suggerimenti 24/04/2020

Le News più commentate

1. Maturità 17/04/2020
2. PDG IRI/IMI uguale agli IRI/IMI 24/04/2020
3. Un grande progetto non scade 21/04/2020
4. Cias il Msi, l'Ue 17/04/2020

attività nel pieno rispetto delle regole». È quanto dichiarato da Paolo Capone, segretario generale Ugl, che vede opportuno «incrementare l' attività ispettiva con procedure volte a salvaguardare la salute». «Accordo positivo, garantite le tutele», sostiene Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, aggiungendo che adesso «si può ripartire, ma l' attenzione deve rimanere massima». © Riproduzione riservata.

Aggiornato il protocollo per il rientro in azienda - ItaliaOggi.it

Lavoro agile, ammortizzatori sociali e soluzioni organizzative straordinarie (turnazioni, orario lavoro flessibile, ecc.). Sono le principali misure con cui le aziende dovranno fare muro contro la diffusione del coronavirus negli ambienti di lavoro nel periodo di ripresa delle attività (fase 2). Lo stabilisce, tra l'altro, il protocollo aggiornato ieri sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro. La salute rappresenta il fine esclusivo e principale, autorizzando i datori di lavoro, in presenza di situazioni critiche, a ridurre o sospendere l'attività lavorativa e ricorrere alla cassa integrazione (prioritariamente rispetto agli istituti contrattuali: banca ora, permessi, ferie, ecc.). Fase 2. La ripresa e prosecuzione delle attività produttive, stabilisce il protocollo, può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. Ove questa manchi, anche a motivo della mancata attuazione del protocollo, c'è la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Organizzazione aziendale. Il protocollo prevede che, limitatamente al periodo d'emergenza, le imprese possono disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento con smart working o lavoro a distanza. In caso di ricorso ad ammortizzatori, anche in deroga, questi vanno assicurati all'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni. Gli ammortizzatori vanno preferiti rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore). Restano annullate le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se concordate o organizzate. Nuovi spazi di lavoro. Il protocollo vede necessario, ancora, il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso la rimodulazione degli spazi di lavoro. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature e che possono lavorare da soli, questi andrebbero posizionati in spazi ricavati in spazi vuoti, ad esempio, da uffici inutilizzati, sale riunioni, etc. Negli ambienti dove operano più lavoratori in contemporanea, invece, vanno trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni adeguatamente distanziate. Sanificazione ambienti. Tra gli obblighi a carico delle aziende il protocollo stabilisce pulizia giornaliera e sanificazione periodica di locali, ambienti, postazioni di lavoro e aree comuni. A fine turno, in particolare, va garantita pulizia e sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse, con adeguati detergenti sia negli uffici, sia nei reparti produttivi. Per consentire la sanificazione periodica l'azienda può ricorrere agli ammortizzatori sociali anche in deroga. Le reazioni. «L'accordo raggiunto con il Governo sul protocollo sicurezza per la fase 2 deve avere forza legislativa per garantire a tutti i lavoratori la ripresa delle attività nel pieno rispetto delle regole». È quanto dichiarato da Paolo Capone, segretario generale Ugl, che vede opportuno «incrementare l'attività ispettiva con procedure volte a salvaguardare la salute».

The screenshot shows the ItaliaOggi website with the headline "Aggiornato il protocollo per il rientro in azienda". The article text is partially visible, starting with "Lavoro agile, ammortizzatori sociali e soluzioni organizzative straordinarie (turnazioni, orario lavoro flessibile, ecc.). Sono le principali misure con cui le aziende dovranno fare muro contro la diffusione del coronavirus negli ambienti di lavoro nel periodo di ripresa delle attività (fase 2)." Below the article, there is a sidebar with "Le News più lette" and "Le News più commentate".

Le News più lette

1. Fase 2, autocertificazione sottobito per gli spostamenti fuori regione 20/04/2020
2. Coronavirus, anche la Francia nega gli aiuti alle imprese con soldi nel parafisco Renzi 23/04/2020
3. Precetti Riva a 25 mila euro, Nido del rimborsato dopo due anni di negoziazione 20/04/2020
4. Diritto di scioglimento, i commercianti far ubbidire venanzoni e subappalti 19/04/2020
5. Covid: i comitati dedicati per i rivenditori di generi 20/04/2020

Le News più commentate

1. Maturiti 17/04/2020
2. Più rigidi regole più sindacato 18/04/2020
3. Un grande popolo non volente 13/04/2020
4. Con il Mio, Pdl 11/04/2020

«Accordo positivo, garantite le tutele», sostiene Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, aggiungendo che adesso «si può ripartire, ma l' attenzione deve rimanere massima». © Riproduzione riservata.

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

GAETANO STELLA PRESIDENTE CONSIGLIO EUROPEO LIBERE PROFESSIONI ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



La Legge per Tutti

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus: stop aziende fuori regola

Come tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Le integrazioni al Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid -19. Tamponi, sanzioni, informazioni, smart working. Imprese e sindacati, con l' apporto del governo, hanno trovato un' intesa sulle integrazioni al Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid -19 , che dovrà fronteggiare la fase 2 di lotta al Coronavirus che da 4 maggio prevede la fine del lockdown per molte aziende, manifattura, costruzioni nonché di alcuni servizi e di qualche attività commerciale collegata alle imprese che riapriranno. Stop a quelle aziende che non assicurano il rispetto delle regole per la sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro e via alla possibilità, per i lavoratori delle aree più colpite dal Coronavirus "di misure aggiuntive specifiche, a partire dal tampone, per le quali il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione". Per tutti gli altri lavoratori, invece, sarà di fatto "il medico competente a poter suggerire l' adozione di eventuali mezzi diagnostici ritenuti utili al contenimento del virus, all' interno delle indicazioni delle autorità sanitarie". Una intesa trovata solo al termine di un lunghissimo round iniziato nel pomeriggio di ieri e terminato solo alle 10 di questa mattina. Come riporta una nota stampa dell' Adnkronos, 17 ore di confronto serrato che hanno visto imprese e sindacati più volte ad un passo dalla rottura. Poi la quadra: sulle sanzioni sfuma la richiesta dei sindacati di restituzione di incentivi fiscali per le aziende che non rispettano le indicazioni mentre sui tamponi per tutte la valutazione del rischio viene chiamato in causa il medico competente. Ma una cosa Cgil, Cisl e Uil sembrano aver incassato al netto di tutto: una maggiore 'cogenza' dell' accordo. Il governo infatti ha aperto alla possibilità di inserire il Protocollo in appendice in un prossimo Dpcm cosa che darebbe all' intesa una esigibilità più forte nei confronti delle aziende. Il condizionale è d' obbligo, ovviamente, visto che la decisione finale spetta al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che firma il provvedimento ma la disponibilità del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, è stata netta. Ad essere riscritti anche alcuni passaggi relativi al trasporto e allo smart working. Nel capitolo dedicato alla mobilità infatti è auspicato l' incentivo a forme di trasporto sul luogo di lavoro da parte delle aziende ma salta l' indicazione di utilizzare apposite navette ad hoc con adeguato distanziamento. **Indice** 1 La salute e la sicurezza dei lavoratori 2 Sanzioni 3 Tamponi 4 Informazioni 5 Certificazioni 6 Sanificazioni 7 Smart working 8 Orari di lavoro La salute e la sicurezza dei lavoratori Il testo comunque è stato salutato positivamente da tutti i 'firmatari', Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Rete Imprese Italia, Confapi, Alleanza cooperative, Confimi, Federdistribuzione e **Confprofessioni**. "Il Protocollo è un passo avanti, è stata rafforzata la tutela della salute ", commenta il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo.

La Legge per Tutti

Confprofessioni e BeProf

E anche la Cisl e la Uil condividono nonostante la maratona sul filo dell' intesa. "Alla fine ha prevalso il senso di responsabilità e sono state adottate le migliori soluzioni che è stato possibile condividere", dice il leader Uil, Carmelo Barbagallo. "L' accordo è una sintesi equilibrata e responsabile", chiosa Annamaria Furlan, segretario generale Cisl. Soddisfatta anche la Cgil. "Un accordo positivo , utile, che mantiene la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini la prima condizione per la ripresa dell' attività produttiva . Abbiamo fatto passi in avanti e ora dobbiamo dare gambe alla sicurezza dei lavoratori e alla ripresa produttiva", commenta il leader Maurizio Landini che sottolinea l' importanza del "coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e dei comitati territoriali "inserito nel protocollo e che avranno il compito di garantire la massima adesione allo spirito e alla lettera del protocollo stesso. Sanzioni La prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione. La mancata attuazione del Protocollo che non assicuri adeguati livelli di protezione determina la sospensione dell' attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Tamponi "Qualora, per prevenire l' attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l' autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l' esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione". Per gli altri lavoratori, " il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l' adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori". Informazioni L' azienda fornisce un' informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio. Certificazioni L' ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all' infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. Sanificazioni Nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di Covid-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. I detergenti per le mani devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili Smart working Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto alla persona del lavoratore e alla sua attività, assistenza nell' uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause. Orari di lavoro L' articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale

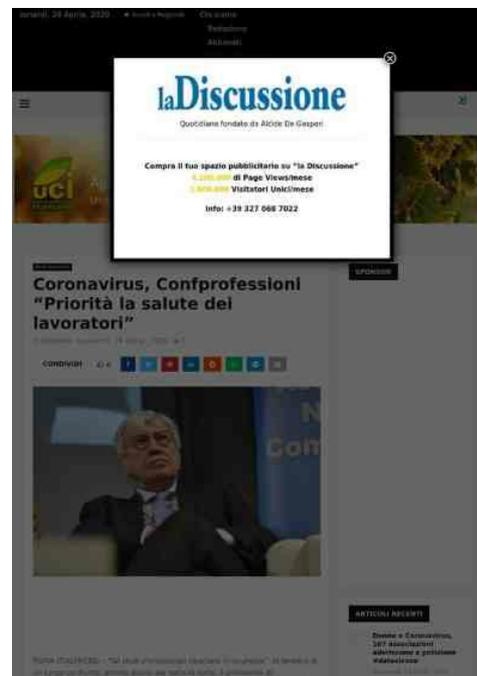
La Legge per Tutti

Confprofessioni e BeProf

riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all' entrata e all' uscita con flessibilità di orari.

Coronavirus, Confprofessioni "Priorità la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05 Condividi 0.



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l' aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

MARZIA COPPOLA

24 aprile 2020 a a ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS). L'articolo Coronavirus, **Confprofessioni** "Priorita' la salute dei lavoratori" proviene da Italtpress .



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

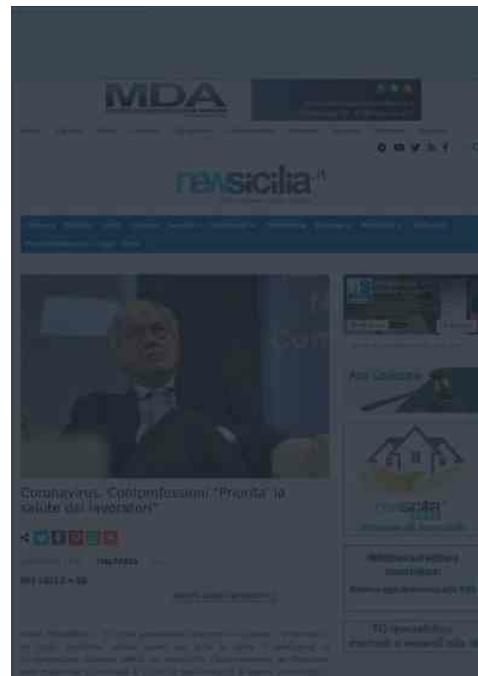
ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presiden

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Crisi Covid-19, Gruppo Igea Banca e Fidiprof stanziavano 15 milioni a sostegno dei professionisti

Diventa operativo un efficace strumento per favorire l'accesso al credito dei liberi professionisti: il Gruppo Igea Banca e Fidiprof, il confidi di **Confprofessioni**, hanno formalizzato un accordo che stanziava un primo plafond di 15 milioni di euro per interventi di liquidità per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. I professionisti, infatti, possono richiedere - anche attraverso la piattaforma digitale **BeProf** - prestiti fino a 50 mila euro, con durata sino a 60 mesi con un pre-ammortamento di un anno. Per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri, il finanziamento può arrivare sino a 100 mila euro. "Rispetto al Decreto Liquidità, appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale - dichiara il presidente di Fidiprof Ezio Maria Reggiani -. L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ci ha infatti spinto a rimodulare le linee di finanziamento, già in essere, con un nuovo prodotto calibrato sulle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che in queste settimane ha investito gli studi professionali».



Coronavirus, Fidiprof e Gruppo Igea Bianca stanziano 15 milioni per professionisti

Diventa operativo un efficace strumento per favorire l'accesso al credito dei liberi professionisti: il Gruppo Igea Banca e Fidiprof, il confidi di **Confprofessioni**, hanno formalizzato un accordo che stanziava un primo plafond di 15 milioni di euro per interventi di liquidità per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. I professionisti, infatti, possono richiedere - anche attraverso la piattaforma digitale **BeProf** - prestiti fino a 50 mila euro, con durata sino a 60 mesi con un pre-ammortamento di un anno. Per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri, il finanziamento può arrivare sino a 100 mila euro. ' Rispetto al Decreto Liquidità, appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale - dichiara il presidente di Fidiprof Ezio Maria Reggiani -. L' emergenza epidemiologica da Covid-19 ci ha infatti spinto a rimodulare le linee di finanziamento, già in essere, con un nuovo prodotto calibrato sulle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che in queste settimane ha investito gli studi professionali ». Anche nella nostra regione, quindi, si rafforzano le misure della Confederazione italiana libere professioni per far fronte alla crisi di liquidità: ' Queste risorse arrivano in un momento particolarmente opportuno - afferma il vicepresidente di **Confprofessioni** Marche Aldemiro Andreoni - per sostenere i 39.000 professionisti marchigiani, colpiti duramente dall' emergenza Coronavirus, come dimostrano già le numerose domande dei lavoratori del nostro settore professionale per la Cassa integrazione in deroga'. Il piano di intervento prevede che Fidiprof, in qualità di soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale (MCC), gestirà direttamente il merito creditizio dei propri soci professionisti, che potranno così ottenere una garanzia massima possibile, con la facoltà di rimborsare le rate ordinarie del prestito trascorsi 12 mesi dall' erogazione del finanziamento. © Riproduzione riservata.



Coronavirus, emergenza liquidità: Fidiprof (Confprofessioni) e gruppo Igea Banca stanziano 15 milioni di euro a sostegno dei professionisti

24 Aprile 2020 12:57

Ancona - Diventa operativo un efficace strumento per favorire l'accesso al credito dei liberi professionisti: il Gruppo Igea Banca e Fidiprof, il confidi di **Confprofessioni**, hanno formalizzato un accordo che stanziava un primo plafond di 15 milioni di euro per interventi di liquidità per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. I professionisti, infatti, possono richiedere - anche attraverso la piattaforma digitale **BeProf** - prestiti fino a 50 mila euro, con durata sino a 60 mesi con un pre-ammortamento di un anno. Per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri, il finanziamento può arrivare sino a 100 mila euro. 'Rispetto al Decreto Liquidità, appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale - dichiara il presidente di Fidiprof Ezio Maria Reggiani -. L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ci ha infatti spinto a rimodulare le linee di finanziamento, già in essere, con un nuovo prodotto calibrato sulle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che in queste settimane ha investito gli studi professionali». Anche nella nostra regione, quindi, si rafforzano le misure della Confederazione italiana libere professioni per far fronte alla crisi di liquidità: 'Queste risorse arrivano in un momento particolarmente opportuno - afferma il vicepresidente di **Confprofessioni** Marche Aldemiro Andreoni - per sostenere i 39.000 professionisti marchigiani, colpiti duramente dall'emergenza Coronavirus, come dimostrano già le numerose domande dei lavoratori del nostro settore professionale per la Cassa integrazione in deroga'. Il piano di intervento prevede che Fidiprof, in qualità di soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale (MCC), gestirà direttamente il merito creditizio dei propri soci professionisti, che potranno così ottenere una garanzia massima possibile, con la facoltà di rimborsare le rate ordinarie del prestito trascorsi 12 mesi dall'erogazione del finanziamento.



Integrato il Protocollo per il contrasto alla diffusione del coronavirus in ambienti di lavoro

/ Il testo, firmato venerdì 24 aprile 2020, dell' integrazione al

25 aprile 2020 - roma - Il testo, firmato venerdì 24 aprile 2020, dell' integrazione al "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto il 14 marzo 2020 e la nuova Ordinanza della Regione Emilia Romagna emessa nella stessa data. Il documento, tenuto conto dei vari provvedimenti del Governo e, da ultimo, del DPCM 10 aprile 2020, nonché di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida condivise tra le parti per agevolare le imprese nell' adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio. Porta le firme del presidente del Consiglio, dei ministri del Lavoro, dello Sviluppo economico e della Salute, di CGIL, CISL, UIL, UGL, Confindustria, Confesercenti, Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confapi, Legacoop, Confcooperative, AGCI, Confimi, Federdistribuzione, **Confprofessioni**. Integrazione Protocollo Ordinanza della Regione Emilia Romagna © copyright Porto Ravenna News.



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

Published Date: 24 Aprile 2020 ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS). Da Italtres.



Primo Piano 24

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, Continua a leggere sul sito di riferimento L' articolo Coronavirus, **Confprofessioni** 'Priorita' la salute dei lavoratori' proviene da Notiziedi . leggi tutto l' articolo sul sito della fonte.

PUBBLICATO DA

primo piano 24

HOME PRIMO PIANO CRONACA POLITICA ECONOMIA NAPOLI

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2.

ARTICOLI RECENTI

Coronavirus, il salernitano appella al top degli studiosi più credibili

Napoli, auto ferma posto blocco anti contagio e provoca incidente con bus

Is: "Meno contagi ma tenere alta l'attenzione"

Libera Cavani: «In tempi di Covid 19, lavoro al mio prossimo fianco»

Fifa in soccorso: 130 milioni di dollari alle Federazioni

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive,

Continua a leggere sul sito di riferimento L' articolo Coronavirus, **Confprofessioni** 'Priorita' la salute dei lavoratori' proviene da Notiziedi . leggi tutto l' articolo sul sito della fonte.

Coronavirus, Confprofessioni 'Priorità la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** - . In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l' aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** - . In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS). L' articolo Coronavirus, **Confprofessioni** "Priorita' la salute dei lavoratori" proviene da Italtpress .



Sicurezza in farmacia, Filcams a Federfarma: "Basta tacere, è ora di fatti concreti"

Roma, 24 aprile - Tutela della sicurezza e della salute dei dipendenti in farmacia, Federfarma se ci sei batti un colpo. La Filcams Cgil torna a sollecitare il sindacato dei titolari su una materia che, ai tempi di Covid-19, è assolutamente vitale, quella delle misure che garantiscano appunto di lavorare nelle farmacie aperte al pubblico con adeguate protezioni dal possibile contagio da coronavirus. Misure che, secondo Filcams Cgil, sono però "ancora molto variegate e spesso non pienamente adeguate". In una nota pubblicata sul suo spazio dedicato [farmacie.blog](https://www.farmacie.blog), la Filcams ricorda di aver già più volte richiamato il problema alla sigla delle farmacie private, a partire dal 6 marzo scorso, giorno successivo al primo decreto che estese l'allarme Covid a tutto il territorio nazionale, quando fu indirizzata a Federfarma la richiesta di un confronto urgente sul tema. Dopo otto giorni, il 14 marzo, ci fu la firma del protocollo sulla sicurezza dei lavoratori, promosso dal Governo, tra le tre grandi confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) e le maggiori associazioni datoriali, che vide le adesioni anche di ConfServizi (di cui fanno parte le farmacie comunali) e **ConfProfessioni**. Alla

richiesta del sindacato il presidente di Federfarma Marco Cossolo rispose con una lettera (cfr, RIFday del 16 marzo) nella quale dichiarava il massimo impegno dei titolari sul tema e un'apertura al confronto 'anche al fine di assumere posizioni comuni'. Una disponibilità a fronte della quale le sigle confederali hanno subito reagito fattivamente, predisponendo e inviando, il 27 marzo, una proposta unitaria di Protocollo sulla sicurezza sul lavoro nelle farmacie durante l'emergenza Covid (qui il testo del documento), un punto di partenza concreto per avviare il confronto con Federfarma sulla base del ricordato protocollo del 14 marzo e quelli che sono stati gli standard specifici suggeriti dai tecnici Rspg nelle farmacie dove è stato rivalutato il rischio biologico nei Dvr (Documento di valutazione dei rischi) anche con la collaborazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Nel documento, per intendersi, si fa riferimento a barriere in plexiglass sul banco, misure organizzative e segnaletica di distanziamento, sanificazione periodica, fornitura di Dpi adeguati e sufficienti, attivazione di servizi telematici di prenotazione dei farmaci e/o di consegna domiciliare per ridurre gli accessi e servizio a battenti chiusi nelle Regioni dove consentito e in caso di indisponibilità di adeguati dispositivi di sicurezza. All'invio della bozza di protocollo sono ovviamente seguiti contatti tra sindacato e Federfarma successivi al nostro invio della bozza di Protocollo, ma - si legge nella nota di [farmacie.blog](https://www.farmacie.blog) - "sempre con un atteggiamento dilatorio da parte loro", tanto da indurre le tre sigle confederali a inviare, lo scorso 10 aprile, un sollecito al sindacato dei titolari di farmacia (qui il testo). Ora il sindacato, come testimonia la nota di [farmacie.blog](https://www.farmacie.blog) e le dichiarazioni rese dal responsabile nazionale Farmacie di Filcams Danilo Lelli (nella



RIFday

Confprofessioni e BeProf

foto) in un' intervista a Rassegna Sindacale (cfr. RIFday del 22 aprile) chiede risposte e intensifica la sua comunicazione al riguardo, anche alla luce del fatto che Covid continuerà a richiedere anche in futuro, probabilmente per molti mesi, misure organizzative di distanziamento nei luoghi di lavoro e forniture di Dpi ai lavoratori, per evitare il rischio di nuove ondate epidemiche. "Chi lavora in farmacia da dipendente vorrebbe essere adeguatamente protetto invece che poi tardivamente compianto" scrive ancora farmacie.blog, facendo riferimento alle vittime (a oggi 14) del coronavirus nella categoria, dove (la cifra viene dalla Fofi) si stimano circa 1000 contagi. " Sono stati due mesi di lavoro più stressante del solito nelle farmacie, per assicurare il servizio durante il lockdown, e la percezione di scarsa sicurezza rispetto alla possibilità di contagio ha aggravato lo stress dei lavoratori". Un modo per dire che l' argomento non può continuare a essere eluso e che bisogna fare ciò che è stato fatto "anche in molti settori in cui la cultura della salute e quindi della sicurezza sul lavoro è meno radicata e quotidiana, come il commercio, e in molte aziende private grandi e piccole" , dove è stato aperto " un dialogo per affrontare le criticità, e sono stati condivisi con le rappresentanze sindacali aziendali e di settore protocolli di azioni di prevenzione, dando più sicurezza ai lavoratori e uno strumento di gestione alle aziende" . In un settore professionale che si occupa di salute come le farmacie, conclude la Filcams, "ci saremmo aspettati una sensibilità maggiore su questo tema, ma l' impegno si misura negli atti concreti e ci sembra incredibilmente grave che in concreto Federfarma non abbia ancora voluto dare seguito alla disponibilità, espressa più di un mese fa, a costruire uno strumento condiviso per tutelare chi lavora in tutte le farmacie continuando ad assicurare ai cittadini un servizio essenziale".

Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

_ ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l' aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com 24-Apr-20 16:05.



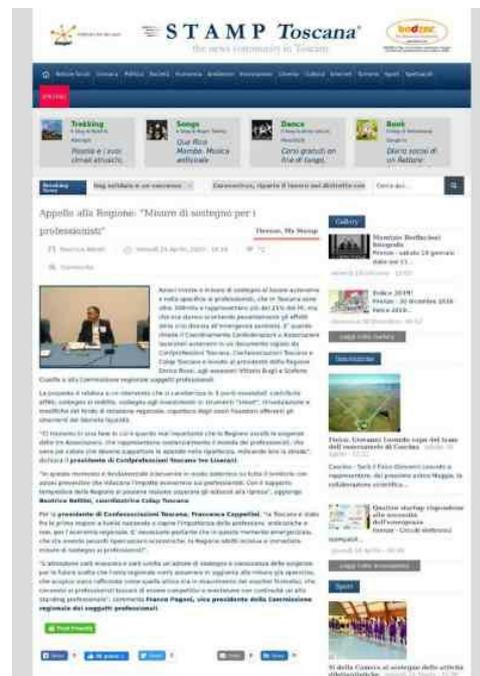
Stampa Toscana

Confprofessioni e BeProf

Appello alla Regione: "Misure di sostegno per i professionisti"

Azioni mirate e misure di sostegno al lavoro autonomo e nello specifico ai professionisti, che in Toscana sono oltre 300mila e rappresentano più del 21% del Pil, ma che ora stanno scontando pesantemente gli effetti della crisi dovuta all' emergenza sanitaria. E' quanto chiede il Coordinamento Confederazioni e Associazioni lavoratori autonomi in un documento siglato da **Confprofessioni** Toscana, Confassociazioni Toscana e Colap Toscana e inviato al presidente della Regione Enrico Rossi, agli assessori Vittorio Bugli e Stefano Ciuoffo e alla Commissione regionale soggetti professionali. La proposta è relativa a un intervento che si caratterizza in 5 punti essenziali: contributo affitti, sostegno al reddito, sostegno agli investimenti in strumenti 'smart', rimodulazione e modifiche del fondo di rotazione regionale, copertura degli oneri finanziari afferenti gli strumenti del Decreto liquidità. 'Ci troviamo in una fase in cui è quanto mai importante che la Regione ascolti le esigenze delle tre Associazioni, che rappresentano sostanzialmente il mondo dei professionisti, che sono poi coloro che devono supportare le aziende nella ripartenza, indicando loro la strada', dichiara il presidente di

Confprofessioni Toscana Ivo Liserani . 'In questo momento è fondamentale intervenire in modo sistemico su tutto il territorio con azioni preventive che riducano l' impatto economico sui professionisti. Con il supporto tempestivo della Regione si possono insieme superare gli ostacoli alla ripresa', aggiunge Beatrice Bettini , coordinatrice Colap Toscana . Per la presidente di Confassociazioni Toscana, Francesca Cappellini , 'la Toscana è stata fra le prime regioni a livello nazionale a capire l' importanza delle professioni, ordinistiche e non, per l' economia regionale. E' necessario pertanto che in questo momento emergenziale, che sta avendo pesanti ripercussioni economiche, la Regione adotti incisive e immediate misure di sostegno ai professionisti'. 'L' attenzione sarà massima e sarà svolta un' azione di sostegno e conoscenza delle esigenze per le future scelte che l' ente regionale vorrà assumere in aggiunta alle misure già operative, che auspico siano rafforzate come quella attiva ma in esaurimento dei voucher formativi, che consente ai professionisti toscani di essere competitivi e mantenere con continuità un alto standing professionale', commenta Franco Pagani, vice presidente della Commissione regionale dei soggetti professionali .



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).

TELESETTELAGHI

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

REDAZIONI 22 Aprile 2020 10:44:00

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di Confprofessioni -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti».

TOP NEWS

- SALVARE LE AGGIUSTAZIONI DEL COMUNE
- VARESE DELLA CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI EURO INFERIORE
- CONVULSI VARESE
- VARESE TEST SENSIBILI, TEMPI DEL LAVORO E PARCHI
- MILANO GIOVEDÌ NELLE CIE PER MILA MASCHERINE

TeleCentro 2

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).



Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che è stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perché dovrà certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sarà comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilità dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si è deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuità alle attività professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS).

The screenshot shows the top part of a news article on the Tutt'Oggi website. The main headline reads: "CORONAVIRUS, CONFPROFESSIONI 'PRIORITA' LA SALUTE DEI LAVORATORI'". Below the headline, there is a sub-headline: "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attività produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". A photograph of Gaetano Stella, the president of Confprofessioni, is visible. To the right of the article, there is a small map showing the location of the news source in Umbria, Italy. At the bottom of the screenshot, there is a logo for "LA VERA PROTEZIONE È CIVILE" with a small graphic of a person wearing a mask.

Video Nord

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus, Confprofessioni 'Priorita' la salute dei lavoratori'

ROMA (ITALPRESS) - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell' avvio della fase 2. «Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro», dichiara Stella. «Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato». «Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall' utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati», continua Stella. «In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l' avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19», prosegue. «Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest' ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l' ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti». (ITALPRESS). L' articolo Coronavirus, **Confprofessioni** "Priorita' la salute dei lavoratori" proviene da Italtpress .



Ancona - Coronavirus, emergenza liquidità: Fidiprof, Confprofessioni, e gruppo Igea Banca stanziano 15 milioni di euro a sostegno dei professionisti

Ancona - Diventa operativo un efficace strumento per favorire l'accesso al credito dei liberi professionisti: il Gruppo Igea Banca e Fidiprof, il confidi di **Confprofessioni**, hanno formalizzato un accordo che stanziava un primo plafond di 15 milioni di euro per interventi di liquidità per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. I professionisti, infatti, possono richiedere - anche attraverso la piattaforma digitale **BeProf** - prestiti fino a 50 mila euro, con durata sino a 60 mesi con un pre-ammortamento di un anno. Per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri, il finanziamento può arrivare sino a 100 mila euro. 'Rispetto al Decreto Liquidità, appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale - dichiara il presidente di Fidiprof Ezio Maria Reggiani -. L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ci ha infatti spinto a rimodulare le linee di finanziamento, già in essere, con un nuovo prodotto calibrato sulle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che in queste settimane ha investito gli studi professionali». Anche nella nostra regione, quindi, si rafforzano le misure della Confederazione italiana libere professioni per far fronte alla crisi di liquidità: 'Queste risorse arrivano in un momento particolarmente opportuno - afferma il vicepresidente di **Confprofessioni** Marche Aldemiro Andreoni - per sostenere i 39.000 professionisti marchigiani, colpiti duramente dall'emergenza Coronavirus, come dimostrano già le numerose domande dei lavoratori del nostro settore professionale per la Cassa integrazione in deroga'. Il piano di intervento prevede che Fidiprof, in qualità di soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale (MCC), gestirà direttamente il merito creditizio dei propri soci professionisti, che potranno così ottenere una garanzia massima possibile, con la facoltà di rimborsare le rate ordinarie del prestito trascorsi 12 mesi dall'erogazione del finanziamento.

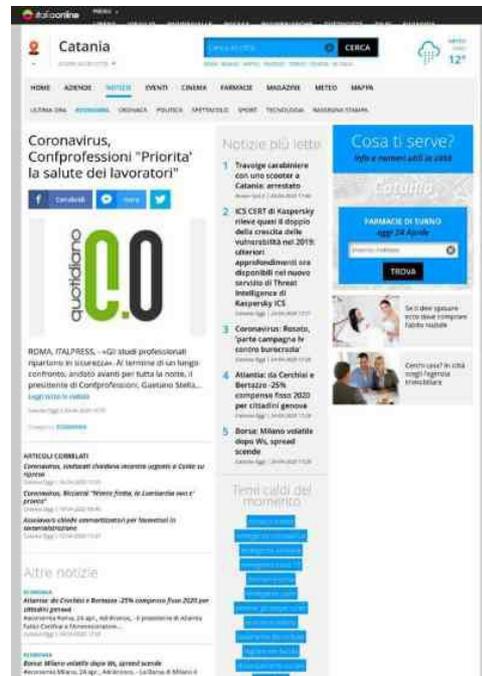


Virgilio

Confprofessioni e BeProf

Catania - Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA, ITALPRESS, - «Gli studi professionali ripartono in sicurezza». Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella,



Vivere Fermo

Confprofessioni e BeProf

Fidiprof e Gruppo IGEA Banca stanziano 15 milioni di euro a sostegno dei professionisti

Il vicepresidente di Confprofessioni Marche Andreoni: "Queste risorse arrivano in un momento particolarmente opportuno per sostenere i 39.000 professionisti marchigiani, colpiti duramente dall' emergenza Coronavirus, come dimostrano già le numerose domande dei lavoratori del nostro settore professionale per la Cassa integrazione in deroga"

2' di lettura 24/04/2020 - Il vicepresidente di **Confprofessioni** Marche Andreoni: 'Queste risorse arrivano in un momento particolarmente opportuno per sostenere i 39.000 professionisti marchigiani, colpiti duramente dall' emergenza Coronavirus, come dimostrano già le numerose domande dei lavoratori del nostro settore professionale per la Cassa integrazione in deroga' Diventa operativo un efficace strumento per favorire l' accesso al credito dei liberi professionisti: il Gruppo Igea Banca e Fidiprof, il confidi di **Confprofessioni**, hanno formalizzato un accordo che stanziava un primo plafond di 15 milioni di euro per interventi di liquidità per fronteggiare l' emergenza Coronavirus. I professionisti, infatti, possono richiedere - anche attraverso la piattaforma digitale **BeProf** - prestiti fino a 50 mila euro, con durata sino a 60 mesi con un pre-ammortamento di un anno. Per le professioni sanitarie, medici di medicina generale e odontoiatri, il finanziamento può arrivare sino a 100 mila euro. "Rispetto al Decreto Liquidità, appena varato dal Governo, il programma di finanziamenti messo a punto da Fidiprof e dal Gruppo Igea Banca è immediatamente operativo con grande flessibilità, perché attinge alle risorse proprie del sistema confederale - dichiara il presidente di Fidiprof Ezio Maria Reggiani -. L' emergenza epidemiologica da Covid-19 ci ha infatti spinto a rimodulare le linee di finanziamento, già in essere, con un nuovo prodotto calibrato sulle specifiche esigenze dei liberi professionisti, per far fronte alla crisi di liquidità che in queste settimane ha investito gli studi professionali». Anche nella nostra regione, quindi, si rafforzano le misure della Confederazione italiana libere professioni per far fronte alla crisi di liquidità: "Queste risorse arrivano in un momento particolarmente opportuno - afferma il vicepresidente di **Confprofessioni** Marche Aldemiro Andreoni - per sostenere i 39.000 professionisti marchigiani, colpiti duramente dall' emergenza Coronavirus, come dimostrano già le numerose domande dei lavoratori del nostro settore professionale per la Cassa integrazione in deroga". Il piano di intervento prevede che Fidiprof, in qualità di soggetto garante autorizzato dal Mediocredito Centrale (MCC), gestirà direttamente il merito creditizio dei propri soci professionisti, che potranno così ottenere una garanzia massima possibile, con la facoltà di rimborsare le rate ordinarie del prestito trascorsi 12 mesi dall' erogazione del finanziamento.



Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato". "Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue. "Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di **Confprofessioni** -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti". (ITALPRESS). sat/com.

Coronavirus, Confprofessioni "Priorita' la salute dei lavoratori"

ROMA (ITALPRESS) - "Gli studi professionali ripartono in sicurezza". Al termine di un lungo confronto, andato avanti per tutta la notte, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha sottoscritto l'aggiornamento del Protocollo sulle misure per il contrasto al Covid 19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto lo scorso 14 marzo, che e' stato integrato in vista dell'avvio della fase 2. "Alla presenza del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, le parti sociali hanno raggiunto un accordo complesso, che garantisce la tutela della salute dei lavoratori e la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro", dichiara Stella. "Dopo oltre due mesi di blocco forzato delle attivita' produttive, gli studi professionali possono riaprire, rispettando rigorosamente le misure di sicurezza previste dal Protocollo integrato".

"Per assicurare un rientro in massima sicurezza sono state rafforzate alcune misure che vanno dall'utilizzo di dispositivi di protezione individuale alla sanificazione straordinaria degli ambienti di lavoro, dal distanziamento delle postazioni di lavoro alla previsione di orari differenziati", continua Stella. "In questa fase la figura del medico del lavoro assume un ruolo di assoluto rilievo, perche' dovra' certificare anche l'avvenuta negativizzazione dei lavoratori risultati positivi al Covid - 19", prosegue.

"Sara' comunque una riapertura graduale anche per venire incontro ai problemi di mobilita' dei trasporti connessi alla fase 2 - conclude il presidente di Confprofessioni -. In quest'ottica si e' deciso di valorizzare ulteriormente il lavoro a distanza, potenziando il ricorso agli strumenti di smart working. Ma stiamo valutando l'ipotesi di richiedere una forma di decontribuzione per garantire continuita' alle attivita' professionali e alleggerire il sovraccarico dei trasporti".

ITALPRESS;
sat/com.

Toscana | Rossi 'Mascherine gratis tramite comuni e farmacie'

CorriereCitta : Toscana, Rossi 'Mascherine gratis tramite comuni e farmacie'
 - ConfAssTW : **Confprofessioni** Toscana, Confassociazioni Toscana e #ColapToscana scrivono al presidente della Regione Enrico Rossi - DanielaColi2 : RT @riccardoena66: @beppeevergnini Beppe, noi in Toscana le abbiamo addirittura ricevute a casa attraverso i dipendenti comunali che han - frafra61_rossi : RT @MinervaMcGrani1: In Toscana si continua ad infettarsi con il batterio New Delhi! Come sapete mio padre ha avuto un ictus, entrato in os - TheRenry : RT @opificioprugna: Il governatore #Rossi: 'noi #toscani dobbiamo stare in Toscana' E noi #campani dobbiamo stare in campana (Angela Cris -

